Anno XXXIV. - N. 62. Mercoledì 16 Marzo 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

È impossibile calcolare adesso, anche a tratti superficiali, la enorme importanza che può avere per la Russia in particolare e per l'Europa in generale la sparizione di Alessandro II dalla scena del mondo. L'amicizia personale, che legava lo czar ai principali sovrani, e in particolar modo ai monarchi della Germania e dell'Austria, toglieva via gran parte delle conseguenze, che potevano derivare da una certa innegabile tensione nei rapporti dei rispettivi stati. Molte dicerie sono corse in altri tempi intorno alle idee del principe ereditario di Russia, ora czar a sua volta, così in ordine all'amministrazione interna, come in ordine alla politica estera dell'impero; e quelle dicerie, confortate da qualche fatto molto significante, stavano a dimostrare che l'avvenimento di Alessandro III al trono sarebbe il segnale di grandi mutazioni; di mutazioni, cioè, che avrebbero il loro contraccolpo in Europa.

Presto sapremo a che attenerci su t le argomento, che ora assorbe in modo esclusivo l'attenzione del mondo politico.

Dopo l'avvenimento terribile, le cui conseguenze sono per ora incalcolabili, è naturale che tutte le altre questioni politiche passino in seconda linea.

Gli ambasciatori esteri tengono regolarmente le loro sedute con i delegati turchi, ma sull'andamento delle trattative nulla traspira nel pubblico, grazie alle straordinarie precauzioni prese per mantenere un assoluto segreto. Questo silenzio ha fatto rinascere speranze pacifiche, e il *Times* stesso se ne fa interprete, annunziando come cosa certa, che, nelle ultime riunioni, entrambe le parti spiegarono disposizioni conciliative, le quali fanno ben sperare pel successo dei negoziati, e vi è buona ragione per sperare che almeno la questione preliminare — se, cioè, i delegati ottomani debbano prima dichiarare le concessioni che la Turchia è pronta a fare, ovvero se tutti gli ambasciatori debbano dichiarare fin da principio il *minimum* delle concessioni che sarebbero considerate accettabili — sarà risolta soddisfacentemente senza molto ritardo.

L'opinione pubblica in Inghilterra continua ad essere favorevole ad un accomodamento coi boeri del Transwaal. A Birminghan fu tenuto in questo senso un gran *meeting*. Il corrispondente del *Daily News*, il quale ebbe un colloquio con Jaubert, presidente della nuova repubblica del Transwaal, crede che sia facile l'accordo sulla base dell'indipendenza del terreno situato al di là del fiume Vaal, conservando l'Inghilterra i territori al sud del fiume. Contro siffatto accomodamento è sorta peraltro improvvisamente una difficoltà. Lo stato libero dell'Orange, dal cui presidente partì l'iniziativa delle trattative per un accordo, sarebbe in preda ad una grande agitazione, perchè ivi si teme che l'Inghilterra voglia rifarsi sull'Orange, e voglia annettersi questo stato in compenso del Transwaal, cui pare disposta a rinunciare.

Nulla, invero, accenna che il governo britannico, nutra le velleità che i liberiani vogliono attribuirgli; nè saprebbesi comprendere come potesse nutrirle in un momento specialmente nel quale la posizione stessa del ministero presenta le difficoltà, che potrebbero dar luogo in un avvenire più o meno lontano ad una crise parziale del gabinetto. È un fatto che i giornali insistono sopra la probabilità di una modificazione ministeriale, e che gli organi dello stesso ministero si limitano, nelle loro smentite, ad indicare quelle voci soltanto come *premature*.

INTERESSI PROVINCIALI

(Contin. e fine — vedi N. di ieri)

Venendo a parlare del comprensorio della Bonificazione considerato da solo, il mio oppositore non distingue fra loro le due questioni o combinazioni che ho superiormente indicato sotto i num. 2 e 3. Riguardo a quella del Num. 2 ripeto che l'ho proposta come la soluzione ch'io vedo migliore alla domanda della Società Bonifiche, ammesso che i proprietari dei terreni alti intendano valersi del diritto di rifiutarsi a far parte di un consorzio che debba assumersi l'esercizio dello scolo artificiale, e ritenuto pure l'obbligo dei proprietari di tutti gli altri terreni di concorrere nelle spese del detto solo arteficiale. Ciò premesso per dire che non è seria la mia proposta converebbe provare o che non risolve la questione, o che vi è una soluzione migliore, o che è praticamente impossibile, o che è contraria alla legge, o che è di danno ap una parte degl'interessati. Lo scrittore dell'articolo si domanda *qual è la ragione impellente che consiglia a disgiungere l'amministrazione e la rappresentanza della zona a monte da quelle della zona a valle dell'argine Brazzolo*, e la considera nell'art. 129 della legge 20 Marzo 1865 sui Lavori Pubblici che prende ad esaminare. Rispondo con quanto cercai dimostrare nel mio scritto, che non la legge ma la conciliazione dei diritti e degli interessi dei diversi proprietari esige a mio parere la separazione delle due zone in distinti consorzi, e la disparità poi e degl'interessi principali fra i due consorzi ne consiglia la completa separazione nelle amministrazioni. Io sono ricorso alla legge non già per dire che essa voglia la separazione, ma solo per mostrare che non vi si oppone.

Il mio oppositore asserisce senza provarlo che i canali del comprensorio della Bonificazione *sono per loro natura cotanto uniti ed immedesimati l'uno nell'altro da non permettere ripartizione di sorta tranne il voler cadere nel caos ad onta dei più rigidi disciplinari;* e richiama quindi la convenzione fatta fra la Società Bonifiche e l'amministrazione del I° Circondario. Al che faccio osservare in primo luogo che non so vedere qual relazione abbiano i due articoli che si trascrivono colla maggiore o minore convenienza di separare il comprensorio della Bonificazione in due consorzi; in secondo luogo che se anche tale convenzione avesse rapporti colla presente questione non è una legge immutabile e da non potersi modificare a norma delle circostanze e a volontà degl'interessati, e finalmente che al contrario tal convenzione è un'atto che perde ogni valore e fino anche la ragione d'esistere perchè le due parti contraenti stanno per fondersi in un solo ente colla costituzione del nuovo consorzio.

In quanto all'ipotesi che si fa sulla temporanea sospensione dello scolo artificiale (che nelle attuali condizioni bisogna supporre molto temporanea) lo scolo naturale in quel caso eccezionale avverrebbe ugualmente tanto se il comprensorio si componesse di un solo consorzio quanto se di due, e ciò mi pare apparisca troppo chiaro da quanto dissi nel mio scritto da non avere bisogno ora di portar nuove ragioni.

Soggiunge il mio oppositore che *l'unica differenza starà nella misura del contributo fra Bonificazione superiore ed inferiore.* Si fa presto a dir ciò, ma su che basi, con quali criteri vuol stabilire queste differenze mantenendo la costituzione del Circondario come è attualmente? Io ho cercato nel mio scritto d'esaminare tutti i modi possibili e di additarne gl'inconvenienti, vorrei mi si dicesse qual è quello che si vuol presciegliere.

Finalmente si conclude dicendo che *è indubitato che ove la Società anonima per la bonifica dei terreni ferraresi avesse riconosciuto indispensabile di formare della Bonificazione intera due distinte parti non vi avrebbe sorpassato giammai.* Questo è un semplice apprezzamento e non un argomento capace d'infirmare la mia proposta e perciò non credo necessario di dovermici fermare. E si aggiunge poi che *la Società invece non ha chiesto e non chiede che puramente e semplicemente la creazione di un consorzio per l'effetto del sicuro concorso* dei terreni tutti che hanno ricevuto vantaggio dalle macchine situati comunque nel *comprensorio della Bonificazione superiore ed inferiore annessa com'è all'attuale I° Circondario.* Ma qui sta appunto il nodo della questione, come si concilia la creazione di questo consorzio domandato dalla Società lasciando la costituzione del Circondario come ora si trova? Il mio oppositore non si cura di ciò, ed anzi con mia meraviglia trae argomento dal modo con cui la Società ha fatto la sua domanda per dire che *appare corroborata una volta più la convenienza di lasciare il citato Circondario nello stato in cui trovasi di presente.*

Concludo col dire che la tesi principale e vitale da proporsi allo studio degli interessati è questa — Se sia possibile conciliare la domanda della Società col diritto dei proprietari dei terreni che non hanno ricevuto vantaggio dalle macchine e coll'obbligo di concorso dei proprietari degli altri terreni, mantenendo la costituzione amministrativa del comprensorio della Bonificazione come trovesi attualmente. E se l'esame di questa tesi porterà alle mie conclusioni, di distinguere cioè il suddetto comprensorio in due consorzi, si potranno proporre le altre tesi secondarie = 1° Se sia utile al comprensorio della Bonificazione di separarsi totalmente da quello dei Due Polesini = 2° Se convenga ai due Consorzi del comprensorio della Bonificazione il formare due separate amministrazioni, ovvero mantenere la contabilità distinta con amministrazione e rappresentanza promiscua.

In qualunque caso se la discussione portasse a riconoscere giusta ed utile la separazione in tre consorzi, ma si ritenesse esservi dei vincoli che non permettano l'assoluto distacco vi è sempre modo di conciliare l'interesse delle due parti applicando il sistema dei consorzi *speciali* e *generali* propugnato dal distinto Ing. Cuppari nel suo opuscolo intitolato — Considerazioni sull'ordinamento dei consorzi idraulici — e che, da quanto egli dice, trovasi con buon esito attivato in larga scala in Olanda. Per applicare questo principio nel caso nostro si avrebbero a formare i tre proposti consorzi *speciali* colla rispettiva residenza nei luoghi ove torna più utile agl'interessati e colle rispettive rappresentanze indipendenti, alle quali competerebbe la gestione dell'amministrazione ed il disbrigo di tutti gli affari di particolare interesse del rispettivo consorzio. Due o tre deputati poi di ognuna delle dette rappresentanze formerebbero la rappresentanza del consorzio *generale* alla quale sarebbero devoluti tutti gli affari che sono d'interesse comune o spettanti a più d'un consorzio, nonchè la decisione di tutte le vertenze che potessero insorgere fra due consorzi speciali. Così le rappresentanze speciali sarebbero indipendenti per tutto ciò che si riferisce agl'interessi particolari, e la rappresentanza generale avrebbe voto inappellabile per quanto concerne gli affari comuni. Con ciò mi pare che si potrebbero conciliare tutti gl'interessi, soddisfare tutte le esigenze ed evitare qualunque conflitto.

Ing. Gio. Righi

Ulteriori particolari dell'assassinio dello Czar

Dai telegrammi speciali dei giornali rileviamo i seguenti particolari:

Dallo scoppio delle bombe rimasero ferite 10 persone della scorta. Tre di esse morirono. Il maestro di polizia rimase ferito. Furono leggermente ferite anche molte altre persone. La carrozza dell'Imperatore andò in frantumi. La detonazione fece crollare tutti i vetri delle case circostanti. Il granduca Michele seguiva l'imperatore in un'altra vettura unitamente all'aiutante ed al prefetto Dowojksky. Essi accorsero i primi a soccorrere l'Imperatore, e rimasero colpiti da alcune scheggie. Giunse quindi il granduca ereditario. L'Imperatore, coricato sulla slitta di Dowojksky, venne trasportato al palazzo d'Inverno.

Un dispaccio alla *Gazzetta Piemontese* conferma che l'assassino arrestato venne riconosciuto essere uno studente della Scuola delle *Miniere*. Esso chiamasi Russakow; ha 21 anni ed è persona distinta. È un giovane dai capelli biondi.

Un dispaccio della *Stefani* conferma tale notizia ed aggiunge che l'assassino è originario della provincia di Novogorod.

Dai telegrammi che giungono da Parigi, da Berlino, da Vienna e da Roma rilevasi che l'impressione destata da questo fatto è stata profonda. A Parigi regna una grande commozione. Tutti i giornali parigini ne parlano disapprovando l'assassinio politico. I giornali radicali e socialisti come il *Mot d'Ordre* l'*Intransigeant* e la *Marseilles* sperano per la Russia in una nuova era di libertà. La Camera ed il Senato levarono la seduta in segno di lutto.

A Berlino l'impressione è stata anche più profonda. Dicesi che l'imperatore Guglielmo sia svenuto nel rientrare dalla passeggiata in vettura ricevendo la notizia della morte di Alessandro; poi pianse dirottamente. L'Imperatore, la Corte ed il Corpo diplomatico assistettero poi ad un servizio funebre nella cappella dell'Ambasciata russa. Il Reichstag incaricò il Presidente di esprimere all'Imperatore le condoglianze per la sventura del suo parente ed amico.

Da Roma S. M. il Re Umberto telegrafò al nuovo Czar anche in nome della Regina, sensi di dolorosa condoglianza. Cairoli in nome del Governo italiano spedì a Pietroburgo un dispaccio esprimente sensi di dolore.

Sulle conseguenze di questa morte il giudizio prevalente è che essa apporterà grandi cambiamenti nella politica europea, essendo noto che lo Czarevitch Alessandro è nemico dichiarato della Germania e del principe Bismark, quanto il padre era devoto all'Imperatore Guglielmo.

Quanto alla Russia, un dispaccio al *Secolo* dice che nelle provincie regna una grande agitazione in guisa che si teme possibile una rivoluzione.

Lettere Torinesi

14 Marzo.

(B.) Ho aspettato fino ad ora a scrivere colla sola speranza che qualche cosa d'importante venisse a prestarmi occasione per non riempire di vuote parole una lettera, ma la mia speranza se ne va delusa dinanzi al poco interesse che possono destare e le relazioni sulle sedute del Consiglio Municipale, e le continue dimande del sig. Agudio che vuol salire colla sua ferrovia funicolare sul colle Superga a spese del Comune, e la crociata da qualche mese iniziata anche qui contro la *bisca* di Montecarlo, ed i meschini divertimenti del Carnevale e le insulse confessioni della Quaresima. Nessuna nuova, buona nuova — ma se questo proverbio lusinga il benessere dei gaudenti, non può certo formare la felicità di un povero *reporter* nell'esercizio delle sue funzioni.

Poteva forse darmi tema ad una corrispondenza una rassegna — bene o male fatta — sulla *Melusina* di Gramman al Teatro Regio, rappresentata iersera per la prima volta in Italia, ma con grande sfortuna mia e vostra e — ciò che più addolora — dell'impresario Depanis, già in questa stagione abbastanza disgraziato, la *Melusina* dovè tosto ritornarsene in mezzo alle altre *ondine* dell'alto Reno con una salva di sonore fischiate, che furono tanto più sonore quanto meno aspettate.

È riconosciuta necessaria una trasformazione radicale del Teatro Regio per il quale il Municipio spende quattrini a iosa a totale beneficio di una classe riservata di pubblico che impone *camorristicamente* i suoi giudizi, più o meno sensati, dal fondo dei palchetti, che ha scelto a fortezza, per bombardare l'arte vera ed il buon senso. Un Municipio se vuol sborsar denari per proteggere l'arte, deve far ciò solo quando abbia curato il necessario, e di più deve proteggere l'arte in senso più largo di quello che si faccia qui e deve aver in mira a che i frutti della protezione accordata possano essere goduti da tutti quelli che tengono discernimento artistico e non da coloro solo che hanno modo di pagare lautamente il diritto di escogitare e di esporre giudizi troppo spesso falsi e disdicevoli a gente colta. Quando si fischia la *Carmen* di Bizet e si applaude a... poco ci corre dal dar prova di completo pervertimento intellettuale. Aspettiamo le decisioni della Commissione eletta per la trasformazione del Teatro Regio e speriamo che l'anno venturo avremo giudizi più coscienziosi da quel pubblico — oggi soverchiato — che non manca certamente a Torino, dove la coltura ed il sentimento artistico, benchè giovani, sono già orgogliosi ed indipendenti.

Oggi — anniversario della nascita del re — poche bandiere hanno sventolato per le vie e solo una rassegna di truppe in Piazza d'Armi ha reso edotti i cittadini mattinieri, che si commemorava una solennità; è pur d'uopo credere che i piemontesi siano più uomini d'azione nei dì del bisogno, che uomini d'entusiasmo nei dì delle feste, poichè se furono fieri là nel cimento, qui sono pacifici ed indifferenti in ogni nazionale commemorazione.

I telegrammi in molti luoghi oggi fatti esporre dalla *Gazzetta Piemontese*, che annunziano la uccisione dello Tsar ieri avvenuta, chiamano pochi lettori, che poi con una fretta tutta inglese continuano la loro via. *Uno di meno!* — fu l'unica esclamazione che ferì il mio orecchio ed era di un controllore dei tramvai, cui fra una corsa e l'altra resta forse il tempo di vagheggiare il nihilismo.

Pochi organetti, poche rondini, qualche mazzetto di viole, un sole cocente e venti gradi di temperatura hanno per quattro giorni fatto credere alla venutà della primavera, ma oggi un cielo plumbeo, un vento incalzante, un freddo improvviso inducono a riprendere le pesanti vestimenta dell'inverno e speriamo per l'ultima volta.

Notizie Italiane

ROMA 15 — Ieri Sua Maestà il Re ha passato in rassegna le truppe di presidio nella capitale e tanto all'arrivo come alla partenza fu vivamente acclamato dalla popolazione che coglie ogni circostanza per esprimere ai Sovrani quanto sia profondo e sincero l'affetto che nutre per la reale famiglia.

Gli animi rattristati dalla dolorosa notizia di Pietroburgo sentivano il bisogno di trovare un conforto, un sollievo nella vista degli amati Sovrani e per questo la popolazione dopo aver seguito il Re fino al Quirinale con vive acclamazioni non si tenne paga fino a che i Sovrani non si presentarono per due volte al balcone onde ringraziare la cittadinanza per la spontanea ed affettuosa dimostrazione.

È inutile ripetere le consuete frasi. Il popolo italiano non è solamente legato di amore e di gratitudine alla gloriosa Dinastia per averlo guidato a conquistare la sua indipendenza e la sua unità e per aver portato l'Italia al livello delle nazioni più rispettate e considerate in Europa, chè tutto questo è la parte del cuore; ma c'è qualche cosa di più, ed è che tutti son persuasi che la monarchia è fra i poteri e le istituzioni dello Stato quella che ha serbato intatto il suo prestigio.

— L'assassinio di Alessandro II produsse una viva commozione, accresciuta dalla presenza dei Granduchi; che ricevettero universali testimonianze di condoglianza.

I Granduchi partirono stamane alle 10 45. Furono ricevuti alla stazione dal personale dell'ambasciata, dai ministri Cairoli e Baccarini, e dal prefetto.

Poco avanti la partenza, sopraggiunse anche S. A. il principe Amedeo. Il commiato fu commoventissimo.

— Il granduca Costantino, nipote dell'Imperatore, raggiunse oggi il padre a Napoli.

Ieri sera il Papa, appena ebbe notizia dell'assassinio, mandò una lettera autografa ai Granduchi.

MILANO — Il più bello spettacolo di domenica sera alla Scala fu quello che il pubblico diede a sè stesso. C'era serata per il natalizio del Re; i palchi erano gremiti delle più cospicue dame, delle più belle ed eleganti signore di Milano; gli uomini erano quasi tutti in giubba nera e cravatta bianca.

Gli spettatori, funestati ancora e commossi dalla tragedia di Pietroburgo, vollero fare una dimostrazione monarchica più calorosa ed espansiva del solito. L'inno reale fu acclamato e ripetuto a gran grida una mezza dozzina di volte e a più riprese. Tutte le signore nei palchi, tutti in platea, ed anche i professori d'orchestra stavano in piedi: lo spettacolo è stato imponente è davvero commovente.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi 14:

Gli ultimi ragguagli giunti da Pietroburgo riferiscono che lo Czar aprì gli occhi dopo essere stato ferito, e che il confessore approfittò del momento per impartirgli l'assoluzione.

Si assicura che, oltre l'Imperatore vi furono sette morti e quindici feriti.

Oggi si è celebrato un uffizio funebre per l'Imperatore, al quale intervennero il Corpo diplomatico, il rappresentante del presidente Grévy, l'ex regina Isabella ed il principe Napoleone.

La cerimonia fu imponentissima.

Oggi, quando la Camera levò la seduta a tributo di dolore per la morte dello Czar, i deputati Taflandier e Barodet protestarono.

— Ieri inaugurossi il monumento a Primier con un discorso del Gran Rabbino.

— Ieri la mattinata musicale al Trocadero in favore dei danneggiati del *Printemps* produsse 15,000 lire.

I nostri Martiri

Oggi ricorre per Ferrara un triste anniversario. Esso ci ricorda l'eccidio di **Giacomo Succi, Domenico Malagutti, e Luigi Parmeggiani**, abbandonati or sono 28 anni dalla condiscendenza teocratica alle vendette dello straniero.

Gli anni che ci fanno vieppiù allontanare da quel giorno nefasto, le conquiste della libertà, la fortuna d'Italia non hanno mai fatto dimenticare ai ferraresi quei generosi che per aver amata la patria, per aver cospirato per la sua libertà ed indipendenza, hanno fatto olocausto della loro vita ed unirono la loro feconda opera a quella di tanti altri martiri. E Ferrara accorre oggi prima nel Tempio, poscia sulle zolle imporporate del sangue dei martiri per deporre lagrime d'amore e il fiore della riconoscenza.

Un inno d'affetto, di patriottismo e di concordia salga oggi fino agli spiriti eletti di *Succi, Malagutti* e *Parmeggiani*. Esso dica che qui ove un giorno era schiavo persino il pensiero, tutte le libertà ci sono assicurate, che la libertà benediciamo e coloro che per essa soccombettero.

Cronaca e fatti diversi

Processo pei fatti di Rimini. — Udienza di Martedì 15 Marzo.

Ieri alle 10 si è ripreso il dibattimento di questa causa. Assistemmo alla prima comparsa di un battaglione di testimoni — sono 106 — tra donne, uomini e soldati d'ogni arma.

Fatta loro dal sig. Presidente la debita ammonizione il Cancelliere dà lettura dell'atto d'accusa.

Abbiamo inorridito col pubblico al racconto dell'assassinio perpetrato sull'angolo della Via Clodio in Rimini, fra le ore 8 1\|2 e le 9 da una comitiva d'individui frequentatori di postriboli, i quali crivellarono il Berti di ben 14 colpi di coltello in seguito ai quali morì.

Fece sul pubblico penosa sensazione il sentire che uno degli assalitori fuggendo esclamava cinicamente « *lo abbiamo proprio fatto duro* », e più di un ciglio si rasciugò quando il Cancelliere lesse le parole del Berti il quale cadendo esclamava « *Mamma mia che cosa ho fatto per cadere nelle mani degli assassini!* »

Abbiamo ascoltato attentamente le confessioni della vittima, la quale non disse altro che *una massa di borghesi mi ha dato delle coltellate.*

Ora sappiamo che il giorno 8 non fu quel fatto solo che accadesse in Via Clodio, giacchè come risulta ore prima una turba di monelli insultava certi Bersaglieri che ivi erano capitati.

Ed anche prima del giorno 8 in detta Via vi si manifestavano sensi di animaversione verso i militari, dai frequentatori ben s'intende di quei postriboli, fra i quali vanno annoverati gli odierni accusati.

L'atto d'accusa ci dice che questi sensi di animaversione, le insolenze ed i discorsi equivoci contro i Bersaglieri fossero per spirito di selvaggia emulazione di quanto si faceva nella vicina Forlì.

Esso ci parla anche del contegno prudente dei militari i quali cercavano di evitare qualunque questione. Egli ci parla degli indizi che sono a carico degli attuali imputati i quali perciò sono messi in istato d'accusa.

Il Presidente incomincia l'interrogatorio degli accusati i quali negano di aver preso parte all'uccisione del musicante Berti.

Troppo lunga sarebbe l'enumerazione delle contraddizioni in cui cadono rispondendo e che il Presidente rileva con molto acume confrontandole con gli esami scritti, e siccome a noi non conviene, a giudizio pendente, il fare apprezzamenti, lascieremo questo arduo compito ai giudici ed ai giurì che le ascoltano.

L'avv. Lino Ferriani e Vassalli della difesa, promossero diversi incidenti a proposito di schiarimenti che loro furono concessi.

La solerzia del Presidente non permise di tener conto della stanchezza di tutti, e finito l'interrogatorio degli accusati incominciò subito quello dei testimoni.

Venne dunque in iscena certa Bernardi Rachele, ostessa, la quale non depose altro che il Romanati ed altri, il giorno 8, andarono a bere alla sua osteria.

La seduta fu levata alle ore 5 per essere ripresa questa mattina alle ore 10.

Gli accusati uscirono dal Tribunale passando stentatamente in mezzo ad una calca che faceva ressa sulla piazza, curiosa di vederli.

Scuole di Belle Arti e di Musica. — Alla preannunciata premiazione interveniva un numeroso pubblico. In mezzo all'Aula maggiore del Palazzo Comunale, elegantemente adornata, era il busto di S. M., circondato da un trofeo di bandiere di seta, offerte da varî municipi nell'occasione del Centenario Ariosteo. Oltre il R. Sindaco assistevano alla festa scolastica, il delegato del R. Prefetto e del Comando militare; vari rappresentanti di associazioni ed istituti cittadini; i sopraintendenti professori del Civico Ateneo e del Liceo Musicale. Fece un opportuno discorso, vivamente applaudito, sull'indirizzo odierno dell'istruzione artistica, l'assessore avv. Cavalieri; seguì con molto ordine, fra i concenti della banda ed i battimani

della folla, la distribuzione delle medaglie e delle menzioni.

Progetto di monumento. — Una folla di ammiratori e di amici accorreva di questi giorni ad esaminare il progetto del grandioso monumento che il nostro concittadino ing. cav. Giovanni Tosi ha per la seconda volta eseguito per la città di Milano, ad eternare la memoria delle *cinque gloriose giornate*.

Ci dispiace che la riservatezza impostaci dal delicatissimo soggetto ci vieti di scendere a dettagli che possano, a chi non l'abbia veduto, dare un'idea del grandioso lavoro.

Eppoi la modestia dell'autore ce lo vieterebbe dei pari.

Crediamo però di non andare errati nell'affermare con tutta asseveranza che difficilmente avrebbe potuto meglio servirsi alla nobiltà del soggetto, alla grandezza dell'episodio storico cui si accenna, al desiderio, infine, della insigne Commissione, la quale nell'indire il concorso raccomandava: che colla severa imponenza delle masse non si avesse mancato di curare la sobria parsimonia degli ornamenti.

E quanti poterono ammirare il progetto del cav. Tosi, convennero tutti in ciò: che egli non poteva essere più coscienzioso osservatore del savio ed opportunissimo precetto.

Sono 10 o 12 grandi tavole nelle quali tu hai campo di osservare e studiare il progetto nell'imponenza del suo insieme, e nella sminuzzata moltiplicità di tutti i suoi dettagli. E quanto più t'intrattieni ad osservare, tanto più ti senti trascinato ad ammirare; quanto più tu esamini i dettagli, tanto più ti convinci della perfetta loro armonia col tutto, e come questo abbia servito mirabilmente allo scopo.

Questo secondo concorso si chiuderà alle 4 pom. del 18 corr.; e se nella prima gara il nostro egregio concittadino ebbe l'onore di essere tra i primi 7 dei 112 che corsero il palio, in questa seconda, se l'antica amicizia non ci fa velo allo intelletto, siamo fermamente convinti che riporterà la palma.

E di gran cuore glielo auguriamo. Sarebbe un grande onore pel suo paese, e un meritato guiderdone a tanti studj, a tante spese, a tante ansie del giovane autore.

Prima di chiudere, non possiamo dispensarci dall'aggiungere una parola di altissimo encomio pel bravo e coscienzioso disegnatore prof. Francesco Domenichini che non poteva meglio interpretare le idee dell'autore.

Per Casamicciola. — La Giunta Comunale ha ieri deliberato di spedire al R. Sindaco di Napoli L. 200 pei poveri danneggiati di Casamiciola, salvo a promuovere qualche trattenimento di beneficenza ed a nominare un Comitato per raccogliere offerte.

Sappiamo inoltre che per la sera di sabbato sta organizzandosi un Veglione al *Teatro Bonacossi* e che la metà dell'entroito netto dalle spese sarà devoluto ai Casamicciolesi. Anche al *Tosi-Borghi* verrà data una rappresentazione a loro beneficio.

Noi intanto, aderendo alle preghiere di molte egregie persone, e pressati da un mondo di osservazioni e di buone intenzioni, ed in attesa che lemme lemme maturino le buone intenzioni della Giunta colla costituzione del Comitato, apriamo intanto le colonne del nostro giornale ad una pubblica sottoscrizione, e speriamo che il cuore dei ferraresi, dei facoltosi specialmente, batterà per le sventure dei nostri fratelli, come ha battuto per tutta Italia e per il mondo allorchè gli sventurati eravamo noi.

Illuminazione alla stazione. — In omaggio alle raccomandazioni di alcuni Consiglieri, la Rappresentanza Municipale ha fatto uffici alla Direzione delle Ferrovie Alta Italia per attuare l'illuminazione a gas nella nostra stazione, o quanto meno provvedere ad un migliore e più regolare servizio di quella ad olio.

Gazzettino mercantile. — Vedi 4ª pagina.

Ferimento. — La scorsa notte circa l'1 e mezza fu ricoverato nell'Ospedale certo Torelli Giacomo di Borgo S Luca perchè ferito all'intestino sinistro da arma da fuoco. — La ferita fu causata accidentalmente dall'esplosione di una pistola che il Torelli teneva in tasca.

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera, mercoledì, dalle 7 alle 8 1|2 nelle scuole femminili, lezioni di lettura e scrittura. Insegnanti per la prima classe, Finotti maestra Esterina, Maioli Adelina. — Per la seconda, Campagna maestra Teresa, Finotti maestra Vittorina.

Nella scuola maschile e nelle stesse ore, lezione di calligrafia impartita dal calligrafo sig. Manfredo Benetti.

Concorso per sotto-farmacisti aggiunti. — Nei mesi di maggio o di giugno avrà luogo un esame di concorso per la nomina di sotto-farmacisti aggiunti collo stipendio annuo di L. 1500. A questo esame saranno ammessi oltre gli esenti dalla leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria e quelli di 1ª categoria che si trovano in congedo illimitato.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al ministero della guerra la propria domanda non più tardi del 15 *aprile* 1881 e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

Le norme ed i programmi per questo concorso saranno pubblicati nel *Giornale militare ufficiale* di questa settimana.

Ci comunicano:

Il Corpo della Banda cittadina, coll'intervento dell'intera soprintendenza, riunivasi ieri sera a fraterno banchetto nella sala della Locanda della *Brenta*. La migliore buona armonia regnò fra i cinquanta commensali e fu un continuo fuoco di fila di *toast*, di brindisi, di evviva, che indirizzarono i nostri bravi bandisti all'egregia Commissione ospitata, ed all'amatissimo loro capo prof. Serafino Cristani, e sotto-capo prof. Renone, commossi da così belle ed affettuose dimostrazioni di affetto. — Il cav. avv. Boldrini con acconcie parole ringraziò la simpatica riunione, anche a nome dei proprî colleghi, ed il nostro amico Ghirlanda, gentilmente invitato, improvvisò alcuni brindisi che furono accolti con unanime plauso dei convitati.

Dietro spontanea iniziativa del sig. Paolo Scala, fu raccolta la somma di L. 17 circa a favore dei pellagrosi — atto che onora altamente il promotore e l'intera Società che accoglieva con un *hourrà* la bella proposta.

Siffatte riunioni non fanno che cementare il buon accordo e i vincoli di solidarietà fra le nostre Istituzioni, e noi facciamo plauso alla Banda cittadina, ed agli iniziatori dell'àgape fraterna.

Sacco nero. — A Ferrara fu arrestato C. A. perchè di notte in più riprese da una capanna aperta rubò legna in danno Gottardi Gaetano.

— Ad Argenta arresto di T. L. colpito di mandato di cattura dovendo espiare un'anno di carcere per ferimento commesso nell'Agosto 1878.

E M. A. per contravvenzione all'ammonizione.

A Copparo arresto di M. A. colpito da mandato di cattura come imputato di furto.

Il vaiuolo. — Da qualche tempo il vaiuolo serpeggia con insolita frequenza in non pochi comuni del regno.

Il ministero dell'interno ha indirizzato una circolare ai prefetti del regno invitandoli a rivolgere energiche raccomandazioni a tutte le autorità comunali, affinchè procurino di migliorare le condizioni igieniche locali, e, in caso di sviluppo di malattie contagiose, come il vaiuolo, denunzino sollecitamente i primi casi.

Le autorità comunali non solo dovranno astenersi possibilmente dall'inviare i malati fuori del paese, ma impedire ancora che nessuno dei medesimi abbia ad allontanarsene, anche volontariamente, provvedendo invece al loro sequestro non sì tosto abbiano ricevuta la denuncia della manifestazione della malattia.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera si rappresenta l'opera *Linda di Chamounix*.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 13 Marzo 1881

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 5 - Tot. 9.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Balboni Francesco, giornaliero, vedovo, con Tagliani Maria, giornaliera, nubile.

MORTI — Forza Carotta di Valentino, d'anni 33, giornaliera, coniugata — Pradel i Giuseppe fu Tomaso, d'anni 54, giornaliero, coniugato — Curzoni Clementina, esposta, d'anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 1

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª +2°, 3 C
Alt. med. mm. 767,58	» mass.ª + 11, 1 »
Al liv. del mare 769,71	» media + 6, 4 »
Umidità media: 58°, 1	Ven. dom. SE

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno — nuvolo

16 Marzo — Temp. minima + 4° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

16 Marzo ore 12 min. 12 sec. 1.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 15 — *Sofia* 14 — Il principe è partito per Pietroburgo.

Parigi 14 — *Camera.* Dubodan propone si levi la seduta in segno di lutto per lo czar.

Gambetta lo appoggia.

La mozione è approvata all' unanimità.

Parigi 14 — (Senato) Il presidente esprime indignazione per l' attentato dello czar, uno dei più grandi riformatori del secolo. (*Applausi*).

Audiffret dice che la Francia non dimenticherà mai i servigi resile de Alessandro; e si decide di sciogliere la seduta.

Berlino 14 — L' imperatore fino da ieri telegrafò al nuovo czar.

Reichstag. Il presidente espresse lo spavento pel delitto che privò Guglielmo da un parente amato e di un amico fedele.

Il *Reichstag* autorizzò il presidente di esprimere a Guglielmo le condoglianze.

Pietroburgo 14, *ore* 1 1/2. — Il cannone della fortezza annunziò la cerimonia dell' innalzamento al trono, e la prestazione del giuramento. Vi era una grande folla nella piazza del palazzo.

Alle ore 2 1/2 il nuovo czar e l'imperatrice attraversarono la folla e recaronsi nella cattedrale in mezzo ad acclamazioni entusiastiche.

Pietroburgo 14. — Dettagli dell'attentato. Le gambe erano attaccate soltanto da brani. Il sangue scorreva abbondante dalla fasciatura applicata alla gamba destra disopra al ginocchio, e quindi dalla gamba sinistra. Tutti i membri della famiglia imperiale circondavano il letto del morente. Il gran sacerdote recitò le preghiere. Lo spettacolo era straziante.

Il colonnello Devojkski che arrestò il primo assassino e che gli tolse un pugnale ed un revolver, è a letto non gravemente ferito.

Le persone ferite dalla catastrofe sono più numerose di quello che si credeva. Parecchie sono morte.

L' assassino arrestato chiamerebbesi Russakow di 21 anno, originario della provincia di Nowgorod, studente della scuola delle miniere.

Vienna 14. — Vi sarà lutto a Corte per quattro settimane.

L' arciduca Carlo Luigi si reca a Pietroburgo.

Un articolo del *Wiener Abendpots* stigmatizza l'Attentato, fa elogi al defunto e dice che i popoli d' Austria e d' Ungheria riguardano con tristezza verso Pietroburgo.

Alessandro III compia ciò che il padre preparò per lo sviluppo della Russia, onde faccia progressi e concorra attivamente ai compiti comuni di pace con tutte le nazioni d' Europa.

Roma 15 — Iersera il presidente del Consiglio diede un pranzo diplomatico a 70 invitati.

Ieri sera una dimostrazione partita da piazza Colonna si recò al Quirinale con bandiere e fiaccole, acclamando le LL. MM. il Re e la Regina. Le LL. MM. il principe di Napoli ed il duca d'Aosta si presentarono due volte dalla loggia a ringraziare.

La dimostrazione si sciolse al grido di *Viva il Re, la Regina e la dinastia di Savoia.*

Londra 15. — A Corte vi sarà lutto per un mese. È probabile che i principi di Galles e di Cambridge rappresentino la regina ai funerali dello czar.

Un migliaio di affittaiuoli dell'Orange hanno raggiunto i boeri.

Pietroburgo 15. — Ieri durante la cerimonia del giuramento al palazzo d' inverno, Alessandro imposesi da sè la corona.

Si crede che Melikoff sarà destinato ad una posizione eminente.

Le bombe uccisero e ferirono 20 persone.

L' imperatore dichiarò a parecchi che conta sul concorso di tutti i veri patrioti, e si sforzerà come suo padre di meritare l'affezione di tutti i russi.

Vienna 15. — La famiglia imperiale assistette al servizio nella Chiesa russa coi diplomatici.

L' imperatore espresse le condoglianze all' ambasciatore russo.

Berlino 15. — L' imperatore prescrisse il lutto di 4 settimane all' esercito e 5 per i reggimenti aventi lo czar a capo.

Un ordine del giorno lo chiama il più fedele e più sicuro amico dell' imperatore.

Belgrado 15. — *Scupcina.* Il presidente del Consiglio fa risaltare i benefizi dello czar agli slavi. Esprime il dolore della Serbia.

Roma 14 — CAMERA DEI DEPUTATI

All'aprirsi della seduta l'on. Cairoli pres. del Consiglio dei ministri, in risposta all'on. Massari, che lo interrogava sulla morte dell'imperatore Alessandro II, deplorò l'atroce assassinio e disse che il governo, appena ricevette i telegrammi, espresse i sentimenti, nei quali sono concordi il paese, il Parlamento, e il governo.

Vennero presentate varie interrogazioni, che saranno svolte dopo la discussione della legge sul concorso.

Ripresa la discussione di questa legge, parlarono per fatto personale gli onorevoli Sanguinetti, Cavalletto, Fabrizi N., Toscanelli, Ruspoli E., Seismit-Doda, e Saladini.

Parlò infine a favore del progetto il relatore on. Sella.

ANNO XLIII. GAZZETTINO MERCANTILE N. 10

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 7 al 14 Marzo 1881.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	27	—	27	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	27	25	27	50	—	—
» » inferiore	»	22	50	23	50	—	—
» del Polesine	»	25	25	25	75	—	—
Formentone ferrarese	»	17	25	17	75	—	—
» del Polesine	»	18	—	18	25	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	17	50	17	75	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	20	75	21	25	2	10
Avena Ferrarese	»	17	50	18	—	1	50
» del Polesine	»	17	75	18	25	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	22	50	24	50	1	—
» colorati	»	21	50	23	50	1	—
Orzo	»	18	—	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	23	—	24	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	52	—	4	30
» cima	»	46	—	49	—	4	30
» fiorette	»	40	—	43	—	4	30
» indiano	»	—	—	—	—	4	30
Olio di oliva fino	»	140	—	160	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	114	—	9	10
» delle Puglie	»	105	—	110	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	350	—	380	—	8	—
» S. Domingo	»	295	—	305	—	8	—
» Bahia	»	275	—	285	—	8	—
Zucchero austriaco 1.ª qualità	»	142	—	144	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	162	—	164	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	156	—	158	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	73	—	75	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	50	3	—	—	30
» dolce	»	2	—	2	50	—	30
Canepa di primaria qualità	»	84	03	88	88	—	—
» comune	»	78	24	81	13	—	—
» inferiore	»	66	64	69	54	—	—
Scarti di canepa	»	57	95	60	85	—	—
Canaponi	»	55	05	57	95	—	—
Stoppe	»	50	71	53	60	—	—
Fieno	»	5	—	5	50	1	—
Erba medica	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	110	—	115	—	2	60
» erba medica	»	125	—	135	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	47	—	51	—	6	50
» 2.ª qualità	»	37	—	41	—	6	50
Uva pigiata forte	»	—	—	—	—	8	20
» dolce	»	—	—	—	—	8	20
Uva di Romagna	il Quint.	—	—	—	—	3	20
Uva napoletana buona mercantile	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezzo da Franchi 20 - 20. 40 = Argento 102.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL V. PRESIDENTE
CLEMENTINO FINZI

(Dall' *Eco*)